



aoib informa

Editoriale Un percorso condiviso

Nell'arco di un decennio l'approccio dell'oncologo verso il malato di cancro è radicalmente cambiato: dal silenzio pietistico si è passati ad una condivisione del percorso di cura che inizia proprio dalla presa d'atto e dalla consapevolezza della patologia tumorale. Cambia dunque la posizione del paziente, ma cambia soprattutto quella dell'equipe medica, chiamata ad una funzione ancora più importante e difficile: curare, che è qualcosa di più complicato e profondo del semplice

La comunicazione tra medico e paziente è il presupposto più importante per lo sviluppo di una relazione terapeutica

guarire. E in un contesto così delineato l'empatia gioca sicuramente un ruolo fondamentale. Per questo a chi viene a contatto con il malato - oncologo, medico di famiglia, assistente sociale - vengono richieste un'attenzione e un coinvolgimento totali per supportare il paziente,

favorendone l'apertura e l'espressione delle emozioni. Di fronte alla crisi acuta della diagnosi, la persona ammalata finisce infatti per ricercare nel professionista che ha di fronte, più che nel coniuge o negli amici, la figura d'appoggio principale. Un rapporto esclusivo che può aiutare a cementare la fiducia e permettere una maggiore personalizzazione della comunicazione, una visione meglio definita ed allargata dei problemi e, di conseguenza, interventi più articolati e mirati. Non bisogna infine dimenticare che i bisogni dei pazienti rispetto all'informazione possono essere soggettivamente assai diversi ed esistono differenze qualitative tra il bisogno di sapere, quello di non sapere e quello di capire.

Roberto Labianca

In questo numero:

Il progetto • Un amico in corsia • **Dalla parte delle donne** • Riflettori su: il carcinoma del colon retto • **Vita dell'associazione** • Notizie utili per il paziente

L'aiuto psicologico è fondamentale per affrontare al meglio una diagnosi di cancro. Grazie al sostegno dell'A.O.B ai Riuniti è partito un progetto pilota

Il tema della comunicazione della diagnosi è un argomento ampiamente studiato e dibattuto, anche alla luce del riconoscimento formale, deontologico e giuridico del consenso informato. Dal punto di vista etico, si è passati da un modello di relazione medico-paziente di tipo paternalistico, ad un modello definito "personalistico", secondo il quale il bene di chi viene preso in cura non può essere stabilito prescindendo dalla persona in cura. Si rende necessario quindi l'ascolto dei fattori che hanno

Il progetto

La comunicazione personalizzata della diagnosi



a che fare con ciò che l'altro sente, prova, cioè con quel complesso mondo emozionale in cui ciò che "si dice" diviene vero in quanto trasforma l'emozione profonda in cui si declina l'esperienza del sé.

Cosa si fa ai Riuniti

L'A.O.B ha accolto con favore il progetto di ricerca "La comunicazione personalizzata nella diagnosi di neoplasia mammaria" nato dalla collaborazione del Dipartimento di Psicologia Clinica, della Unità di Oncologia Medica e dell'Unità di Senologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo. In linea con i suoi obiettivi ha ritenuto opportuno, come peraltro la Fondazione della Comunità Bergamasca, finanziare un percorso di ricerca-intervento volto ad aumentare l'attenzione nei confronti dei pazienti e dei loro familiari. In particolare l'A.O.B ha scelto di finanziare lo psicologo, che tiene le fila della ricerca stessa, attraverso un contratto di collaborazione libero professionale. Dal settembre 2004 è stata condotta uno "studio pilota", che ha coinvolto dieci pazienti con l'obiettivo di verificare l'efficacia del disegno di ricerca e degli strumenti utilizzati. Dal gennaio 2005 è iniziata la fase della ricerca vera e propria, che prevede come campione potenziale tutte le donne che accedono al centro di Senologia alle quali deve essere comunicata una diagnosi di neoplasia mammaria.

Il colloquio viene videoregistrato

La ricerca prevede che il consulto di comunicazione diagnosi venga videoregistrato per valutare l'efficacia della comunicazione medico-paziente e che entrambi gli "attori" compilino un questionario per raccogliere le loro percezioni in merito all'incontro. Successivamente, circa 8-10 giorni prima dell'intervento chirurgico, la paziente accede ad un colloquio psicologico che ha la funzione di offrirle un contenitore per elaborare i vissuti relativi alla comunicazione di diagnosi e alla malattia. All'interno del colloquio viene inoltre offerta a ciascuna paziente la possibilità, in qualunque fase dell'iter terapeutico, di accedere al Servizio di Psicologia per effettuare una consultazione o un percorso di supporto psicologico. La ricerca si propone di verificare che quanto più la comunicazione di diagnosi è strutturata partendo dall'ascolto della paziente, attraverso l'utilizzo e il riconoscimento di codici emotivi e del linguaggio dell'altro, tanto più il medico avrà la percezione di una comunicazione efficace e la paziente potrà identificare il momento di comunicazione di diagnosi oncologica e di indicazione terapeutica come momento difficile e doloroso ma dove si è sentita accolta ed accompagnata. ●

Un amico in corsia

L'assistente sociale, una guida nel cammino della cura

Un professionista è a disposizione una mattina e due pomeriggi la settimana per informare i pazienti e aiutarli nelle pratiche socio assistenziali e previdenziali

Chi si trova a dover affrontare una diagnosi di cancro, da paziente o da familiare, avverte tanti bisogni: **pratici**, come l'accesso alle strutture, alle terapie, ai controlli, all'assistenza, ma anche **psicologici**, come la trasparenza, il sostegno, la comprensione. Per questo le strutture oncologiche stanno organizzando servizi ad hoc e a fianco dell'equipe medica lavorano ormai stabilmente professionisti in grado di rispondere alle tante domande che assillano la mente dei malati e di chi gli vive accanto.

All'Oncologia dei Riuniti a rendere meno difficoltoso il percorso di cura opera un'assistente sociale, la dott. Alice Terzi, inizialmente a disposizione dell'utenza due pomeriggi la settimana e ora presente in reparto anche nel corso di una mattinata, per facilitare l'accesso al servizio dei pazienti che si recano in ospedale per i prelievi.

Come si fa per prenotare un colloquio

Il contatto con la dott. Terzi può avvenire direttamente, rivolgendosi alla segreteria del day hospital (*vedi*

numero nel box).

L'assistente sociale informa e cerca di aiutare il paziente nelle diverse pratiche socio-assistenziali e previdenziali. Attiva servizi di assistenza domiciliare o di trasporto, creando e facilitando collegamenti con i servizi del territorio. Informa anche sui diritti del paziente: pensione di invalidità, permessi di lavoro, assegno di accompagnamento.

Chi contattare

segreteria day hospital
035-269.724

Il servizio offerto

- assistenza domiciliare
- servizi di trasporto
- accesso ai servizi del territorio

Informazioni socio previdenziali come:

- pensione di invalidità
- permessi di lavoro
- assegno di accompagnamento

I gruppi di auto mutuo aiuto

Grazie alla presenza dell'assistente sociale, l'Associazione Oncologica Bergamasca, in collaborazione con la Paolo Belli e l'Associazione Cure Palliative, ha dato vita ai gruppi di auto mutuo aiuto

per permettere alle persone che affrontano la malattia oncologica di mettere a nudo le proprie difficoltà e trovare i modi per superarle, attraverso l'incontro, la conoscenza, lo scambio con gli altri partecipanti. All'interno del gruppo, ognuno partecipa secondo la propria disponibilità e la propria storia di vita in un clima di fiducia e ascolto. Per incentivare la costituzione dei gruppi sono stati promossi dalle tre associazioni due seminari di sensibilizzazione che si sono tenuti il 22 e il 25 novembre 2004. Da questi incontri è partito il gruppo AMA di Bergamo.

Al gruppo AMA costituitosi a gennaio partecipa al momento una decina di pazienti che si riuniscono ogni martedì dalle 18 alle 19.30 presso la Casa del Sole, di fronte agli Ospedali Riuniti. A breve dovrebbero partire altri due gruppi: a Treviglio e a Bottanuco.

Chi può partecipare

Ai gruppi AMA può partecipare chiunque ne senta il bisogno. Fedeli allo spirito di assoluta libertà che caratterizza queste riunioni, gli organizzatori non richiedono alcuna iscrizione: basta presentarsi all'appuntamento settimanale

e il gruppo sarà felice di accogliere il nuovo partecipante, anche solo per una serata di ascolto. Non necessariamente chi vuole entrare nel gruppo deve provenire dall'ospedale bergamasco, o essere in trattamento. Non c'è alcuna selezione.

Come funziona

Le persone restano nel gruppo finché ne sentono il bisogno. Intervengono solo se lo desiderano. Ognuno è libero di esprimersi come crede e tutti interagiscono su un livello di assoluta parità, compreso il *facilitatore* che nel gruppo di Bergamo è rappresentato dall'assistente sociale e da una volontaria dell'associazione di cure palliative.

Per informazioni

Per chi vuole ricevere maggiori dettagli in merito all'iniziativa può contattare la dottoressa Terzi attraverso la segreteria del day hospital al numero di telefono 035-269.724. ●

Tumore al seno, il percorso di cura dei Riuniti

Dal sospetto alla diagnosi in un solo giorno. Il reparto di Senologia, diretto dal dott. Privato Fenaroli, offre un'assistenza completa senza liste d'attesa

Ogni giorno in Italia a circa 80 donne viene fatta una diagnosi di tumore. Solo a Bergamo sono attesi per il prossimo anno circa 880 nuovi casi. L'80% di queste pazienti scopre di avere un nodulo da sé. Quando questo accade indistintamente vengono colte dall'ansia, dal desiderio di capire, in tempi rapidi, che cosa le aspetta. In particolare la donna vuole sapere:

- Se ha un tumore maligno oppure no
- nel caso si tratti di tumore maligno, quali prospettive mediche e sociali la attendono nell'immediato futuro
- nel caso invece non si tratti di tumore maligno, che atteggiamento avere nel futuro. Quali i rischi di avere un tumore maligno nel futuro
- a chi rivolgersi per avere alla svelta queste risposte

La visita senologica

Per chiarire i suoi dubbi la donna con sospetta neoplasia si reca al centro senologico per una visita. Questo primo consulto è particolarmente delicato e richiede buone capacità comunicazionali da parte dell'oncologo che deve aiutare la paziente a sentirsi accolta in questo difficile momento. La prima visita senologica inoltre dà il via a un percorso diagnostico ben definito. Nel corso degli anni il centro di senologia e il reparto di oncologia hanno cercato di ottimizzare l'iter, standardizzando i passaggi, evitando inutili perdite di tempo, facilitando l'accesso delle donne alle strutture e agli esami. Come indicato nella diapositiva qui sotto, il tutto viene fatto in giornata.



Gli esami diagnostici

Grazie alla mammografia, l'ecografia, l'agospirato, l'esame citoistologico, il medico può effettuare una valutazione clinica definitiva. Tutti questi passaggi devono essere affrontati con un occhio al **tempo**. La velocità di intervento è fondamentale, non solo per l'esito delle terapie ma per la tranquillità della paziente.



Il ricovero e l'intervento chirurgico

Il risultato di questi controlli può essere negativo e la donna viene rimandata a casa. In caso venga confermata la diagnosi di tumore, si passerà alla successiva fase terapeutica, che richiede solitamente il ricovero nel reparto di senologia dell'Ospedale Riuniti. Due sono gli obiettivi perseguiti in questa fase:

- interventi limitati
- degenze brevi

Grazie all'ottimizzazione del processo la paziente è in grado di concludere l'iter terapeutico in breve tempo. In particolare oggi la struttura può garantire tempi di degenza inferiori ai due giorni (in media 1,5 giorni). ●



Riflettori su:

Il carcinoma del colon retto

Il carcinoma colorettales è per incidenza la quarta neoplasia. In genere è un tumore abbastanza raro sotto i 40 anni: il picco maggiore si registra tra i 60 e i 70 anni.

I sintomi

Variano in relazione all'estensione e alla localizzazione del tumore.

- stanchezza, anemia, perdita di peso
- mutamenti dell'alvo (stitichezza ostinata alternata a diarrea)
- tensione addominale con crampi, sangue occulto nelle feci, segni di ostruzione, (peculiari delle localizzazioni al colon sinistro)
- turbe dell'alvo ed emorragia, che il più delle volte presenta sangue rosso-vivo, talvolta misto a muco, nelle feci (tipico del tumore del retto)

I fattori di rischio

L'età e il sesso non rappresentano di per sé fattori di rischio importanti, mentre hanno una rilevanza significativa determinate **patologie ereditarie, la dieta e i polipi colorettales**. Tra questi, la **dieta** rappresenta quello più studiato e forse il più importante. La dieta ad alto contenuto di grassi animali e proteine è in grado di accelerare la trasformazione maligna di preesistenti polipi adenomatosi, mentre nessun rischio è evidenziato per i grassi insaturi di origine vegetale. L'effetto protettivo delle fibre è stato ipotizzato da tempo in base all'osservazione che le popolazioni vegetariane o con una dieta ad alto contenuto di fibre presentavano un'incidenza di questa neoplasia ridotta di oltre il 30%.

La diagnosi

Per effettuare una diagnosi corretta i medici hanno oggi a disposizione diversi strumenti diagnostici tra cui:

- Esplorazione rettale
- Ricerca del sangue occulto nelle feci
- Colonscopia
- Clisma opaco

- Ecografia dell'addome
- Tomografia assiale computerizzata (TAC)

La terapia

L'approccio convenzionale alla neoplasia del colon retto comprende:

Chirurgia: sempre più conservativa, viene decisa in base alla sede, dimensioni, estensione del tumore e condizioni del paziente.

Chemioterapia: può essere utilizzata a scopo precauzionale dopo un intervento chirurgico (chemioterapia adiuvante) o in fase metastatica. Il farmaco base utilizzato nei diversi schemi di terapia è il 5-

Fluorouracile, somministrato da solo o in associazione ad altri farmaci (Irinotecan, Oxaliplatino, Raltitrexed, Capecitabina e Mitomicina C) a seconda della estensione della neoplasia.

Radioterapia: indicata nel carcinoma del retto o nella fase postoperatoria in associazione alla chemioterapia o in fase preoperatoria (da sola o con la chemioterapia), quando la malattia è avanzata, per ridurre la massa tumorale o le eventuali recidive locali.

L'importanza dello screening

Diagnosticare un tumore del

Cosa facciamo a Bergamo

L'Unità di Oncologia Medica degli Ospedali Riuniti di Bergamo rappresenta uno dei Centri di riferimento per il trattamento delle neoplasie del tratto gastroenterico (colon-retto compreso) in Lombardia.

Le visite ambulatoriali

I pazienti vengono nei nostri ambulatori per visite programmate di controllo nei casi in cui la sola chirurgia abbia verosimilmente risolto il problema oncologico e lo stadio e le caratteristiche della malattia suggeriscano la necessità di solo follow-up clinico-strumentale periodico.

Il day hospital

Nel caso in cui si ritenga invece indicato un trattamento chemioterapico adiuvante o precauzionale (a causa di un elevato rischio di ripresa di malattia), i pazienti vengono sottoposti in Day Hospital a schemi di terapia della durata di circa 6 mesi, dopodiché vengono posti in follow-up ambulatoriale periodico.

I protocolli sperimentali

Il paziente in stadio metastatico di malattia viene sottoposto ad un trattamento chemioterapico di 1a, 2a e talvolta 3a linea scegliendo fra i diversi farmaci registrati a livello internazionale ed in molti casi **garantendo la possibilità di poter partecipare a protocolli di trattamento sperimentali** che consentono di sottoporsi a terapie con farmaci attualmente non disponibili in commercio (ad esempio anticorpi monoclonali).

La chemioterapia può essere somministrata sia in regime di degenza che in Day Hospital in funzione del tipo di scheda di trattamento scelta e delle condizioni generali del paziente.

Vita dell'associazione

colon-retto in fase precoce influisce notevolmente sulla prognosi finale. Per questo è raccomandabile, in accordo con le linee guida americane:

- Praticare l'esplorazione rettale in corso di visita medica
- Dopo i 50 anni eseguire annualmente un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci e ogni 5 anni una rettosigmoidoscopia
- Porre particolare attenzione nel monitoraggio dei pazienti a rischio

La prevenzione

Il National Cancer Institute ha suggerito delle linee guida di comportamento al fine di prevenire il rischio di sviluppare un carcinoma del colon-retto:

- ridurre l'assunzione di grassi al 30% delle calorie totali
- inserire nella dieta giornaliera frutta e verdura
- bere alcolici con moderazione
- evitare di ingrassare
- aumentare l'apporto di fibre
- minimizzare il consumo di cibi salati, conservati o affumicati.

Accanto a queste misure gli esperti propongono l'assunzione di antiossidanti e micronutrienti (vitamina C, selenio) allo scopo di proteggere l'intestino dall'azione ossidativa di alcuni agenti cancerogeni. Ampiamente accettato è il concetto che un discreto numero di carcinomi del colon retto derivi dall'evoluzione di alcuni tipi di polipi: da qui l'importanza delle varie procedure di screening con esami endoscopici e la rimozione delle formazioni polipoidi. ●

Una cena da 22 mila euro

Il 18 novembre scorso si è tenuta presso il ristorante del Cristallo Palace Hotel di Bergamo la cena benefica organizzata dall'A.O.B. Alla serata hanno partecipato circa 300 invitati, tra i quali Silvano Manzoni, presidente della Associazione Paolo Belli, la signora Luciana Radici, da sempre generosa benefattrice dell'A.O.B, il dottor Carlo Saffioti, presidente della Commissione Sanità e Assistenza della Lombardia, oltre naturalmente ai membri AOB, il presidente Roberto Labianca in testa. L'iniziativa ha permesso di raccogliere quasi 22 mila euro (21.935).

Tennis benefico al "Città dei Mille"

Il tennis club "Città dei Mille" di Bergamo ha organizzato un torneo di tennis a scopo benefico aperto a tutti i soci del circolo. L'iniziativa, che si è tenuta il 28 novembre, ha registrato una buona partecipazione, grazie alla quale è stato possibile raccogliere più di 4mila euro.

In memoria di Claudia

Trecento spettatori, quasi 1000 euro devoluti all'A.O.B per la costruzione del nuovo Day Hospital oncologico al Riuniti. È questo il bilancio della sesta edizione del torneo di calcetto organizzato l'11 gennaio dall'Associazione sportiva "Football Five" di Zogno in memoria di Claudia Ghisalberti, 24enne del paese scomparsa nel 2000 a causa di un tumore. Alla manifestazione hanno partecipato quattro squadre della categoria pulcini. La finale ha visto vincitrice la squadra di San Giovanni Bianco che ha battuto la "Zogno 98".

In buca per il day hospital

Bilancio positivo per la **Coppa AOB di golf** a 18 buche organizzato il 19 febbraio dal Golf Club di Albenza, giunta ormai alla terza edizione. Alla manifestazione hanno infatti partecipato 60 golfisti, tutti tesserati federali. I fondi raccolti hanno raggiunto quota 1.150 euro – e sono stati devoluti all'A.O.B per il progetto Day Hospital.

Assemblea dei Soci

Il 26 e 27 aprile alle 18,30, presso la Biblioteca della U.O di Radioterapia del Riuniti si terranno la prima e la seconda convocazione della riunione dell'Assemblea ordinaria dei soci AOB. All'ordine del giorno è stata inserita la discussione e approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2004 e di quello preventivo per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2005. All'assemblea, vista la prossima scadenza del triennio, si discuterà anche del rinnovo delle cariche sociali (del consiglio, del collegio dei revisori dei conti).

Il coraggio delle donne

Il 22 maggio alle 21, all'Auditorium di piazza Libertà si terrà lo spettacolo teatrale intitolato "Il coraggio delle donne", diretto dal regista bergamasco Silvano Piccardi su testo di Riccardo Luraschi e che vedrà in scena gli allievi della scuola di teatro sperimentale di Lecco. L'intero incasso sarà devoluto al sovvenzionamento delle attività AOB.

Gran Galà Bergamo 2005

Il prossimo 8 giugno alle 21 si terrà, presso il Teatro Donizetti di Bergamo, la nuova edizione del Gran Galà. L'evento è stato organizzato grazie alla collaborazione dell'A.O.B, dell'Associazione Cure Palliative e l'Associazione Amici di Gabry. I Fondi raccolti andranno a sostenere il progetto di rete oncologica provinciale avviato nel 2004 attraverso il Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO).

Diventa socio dell'**aob**



Caro associato,

ti ringrazio per la tua partecipazione alla ns. Associazione di Volontariato. Grazie al tuo contributo anche nel corso del 2004 ci è stato possibile sviluppare interventi a sostegno della qualità di cura e di assistenza dei pazienti oncologici.

L'anno in corso vede l'Associazione Oncologica Bergamasca impegnata sul fronte di numerose importanti iniziative. Fra queste spicca la ristrutturazione dei Day Hospital delle Unità operative di Oncologia ed Ematologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Per fare di più e poter contare di più rinnova la tua quota associativa e sollecita l'adesione di nuovi amici.

Le quote associative per l'anno 2005 sono state così fissate:

- | | |
|-------------------------------|---------------------------|
| • Socio ordinario | Euro 30,00 |
| • Socio ordinario sostenitore | Euro 50,00 (cinquanta) |
| • Socio benemerito | Euro 500,00 (cinquecento) |

Il versamento della quota, che ti dà diritto a ricevere la nostra newsletter trimestrale, può essere effettuato:

- sul c/c postale n. 49897424 utilizzando l'allegato bollettino
- sul c/c n. 22144 della Bca Popolare di Bergamo - sede Bg: ABI 05428 Cab 11101
- sul c/c n. 5046 SANPAOLO IMI - Ag. 6 Bergamo - ABI 1025 Cab 11106
- presso la sede dell'Associazione (nei giorni lavorativi dalle 13.30 alle 18)

Confidando che non farai mancare il tuo sostegno, ringrazio anticipatamente con i più cordiali saluti

Il Presidente

Roberto Labianca

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003

L'Associazione Oncologica Bergamasca "AOB onlus" (in seguito Associazione) desidera informare che il D.Lgs. 196 del 30/6/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità: iscrizione nel libro soci, comunicazioni tra Associazione e soci, invio del nostro giornale/notiziario, partecipazione alle attività dell'Associazione.

I dati saranno trattati con procedure e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza e potranno essere trattati sia con supporti cartacei che con l'ausilio di strumenti informatici.

Di seguito elenchiamo le categorie di soggetti che possono venire a conoscenza dei Suoi dati, in qualità di responsabili o incaricati del trattamento, nominati dalla scrivente **Associazione Oncologica Bergamasca**, titolare del trattamento:

- Presidente, Consiglieri, Sindaci e Revisori dei conti dell'Associazione
- I volontari appartenenti al Gruppo di lavoro
- Gli eventuali responsabili e gli incaricati al trattamento dei dati designati dall'Associazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lg. 196/2003

- I soggetti pubblici, gli enti e le autorità in occasione di particolari atti o adempimenti.

I dati potranno inoltre essere comunicati a terzi da:

- fornitori che si occupano della spedizione del nostro giornalino/notiziario,
- fornitori che si occupano della eventuale stampa delle tessere sociali.

Titolare del trattamento è l'**Associazione Oncologica Bergamasca**, Bergamo; responsabile del trattamento è il Sig. Gianpiero Francesconi.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi del D.Lgs. 196/3, art. 7, Lei ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile, ha diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione ovvero l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, inoltre Lei ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che La riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta, a fini d'invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Ospedali Riuniti di Bergamo

Sede principale:
Largo Barozzi, 1
Ingresso Centro Prelievi: via
XXIV Maggio, 30
Centralino: 035.269111
Ufficio informazioni:
035.269255
Direzione generale:
035.269218
Direzione amministrativa:
035.269085
Direzione sanitaria:
035.269019

www.ospedaliriuniti.bergamo.it

Altre sedi:

Presidio Matteo Rota: via
Garibaldi 11/13, Bergamo
Presidio di Borgo Palazzo: via
Borgo Palazzo 130, Bergamo
Centro Fisioterapico di Mozzo:
via Borghetto, Mozzo

Come raggiungere l'ospedale

in automobile:

autostrada A4 Milano-Venezia
uscita Bergamo

dalla stazione ferroviaria di Bergamo:

autobus linea 7

dalla stazione autolinee di Bergamo:

autobus linea 7

dall'aeroporto di Orio al Serio:
bus navetta per la stazione
autolinee



L'URP

L'ufficio relazioni con il pubblico è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15.
tel. 035.269010 - fax 035.266899

urp@ospedaliriuniti.bergamo.it

Visita parenti: 13-14.30 e 19.30-20.30

Camera mortuaria:

lunedì-sabato 8-18 orario continuato;
domenica e festivi 9-12 e 14-17

Il CUPS

Il Centro Unico Prenotazioni e Servizi è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Numero verde: 800.624624

Orari di apertura

Registrazioni ricoveri e day-Hospital:

lun-ven 7-16.45; sab. 7-12.45

Ritiro referti

lun-ven 10.30-16.45; sab 9-12.45

Prenotazione visite ed esami

lun-ven 9-16.30; sab. 9-12.45

Pagamento ticket

lun-ven 8.30-16; sab. 8.30-12.45

Ritiro cartelle cliniche

lun-ven 8-16; sab. 8-12

Conferma prenotazioni telefoniche

lun-ven 7.30-16; 7.30-12

Il Centro Prelievi

Il Centro Prelievi è aperto:
lun-ven 7-16.30
sab 7.30-12

Prelievi e consegna campioni

lun-ven 7-10
sab 7.30-9.30
(previa preaccettazioni)

Ritiro referti

lun-ven 10-16
sab 8-12 presso il CUPS

Il pagamento va effettuato presso il CUPS. È possibile anche presso il "Punto Giallo" che funziona negli orari di apertura del centro e presso tutte le casse automatiche situate nelle unità di Policardiografia, Radiologia, Pronto Soccorso, Centro di Riabilitazione di Mozzo.

